STORIE IDEE E PERSONE CHE CAMBIANO IL MONDO

WIRED

€ 4.00 (Italy Only) | N.03 | MAGGIO 2009

100 MILA EURO PER 100 MQ OFFRESI PRONTA CONSEGNA
(RIVOLGERSI A MARIO CUCINELLA)

UNA CASA RICARICABILE PER TUTTI

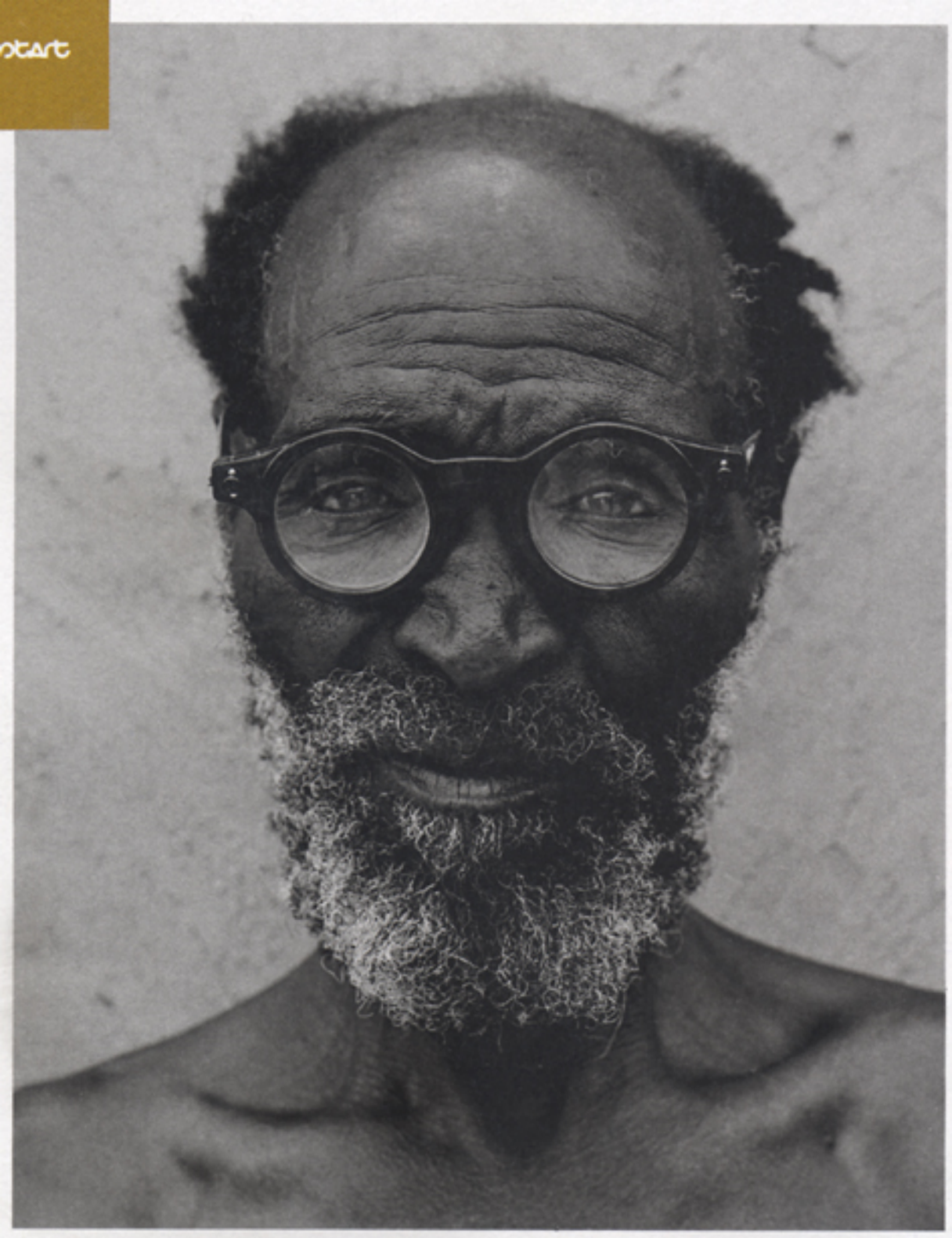
Alimentata a pioggia vento e sole (zero bollette e il mutuo si paga da solo: è l'off-grid)

Viva Negroponte
«I netbook? Tutto merito del mio Olpc»

Il punto del sesso
Il Signor G e la fisica del piacere

Bruce Sterling
Vivere e divertirsi a Londra sott'acqua nel 2090

90003
9 772035 739002



MICHAEL LEWIS / GUARDIAN NEWS & MEDIA LTD 2008

Un uomo zulu proveniente dalla regione sudafricana di Drakensberg indossa gli occhiali adattabili di Silver.

* BETTER WORLD

Apri gli occhi Africa

Josh Silver è l'uomo che metterà gli occhiali a un intero continente. La sua invenzione farà in modo che lavorare, studiare e vederci chiaro non sia più un lusso per pochi

COSA
Un occhiale "magico" che permette al miope di calibrare da solo le proprie lenti senza l'aiuto di un oculista. Una tecnologia "povera" ma intuitiva che dà la possibilità a milioni di persone senza accesso a cure specialistiche di vedere, vivere e lavorare come gli altri.

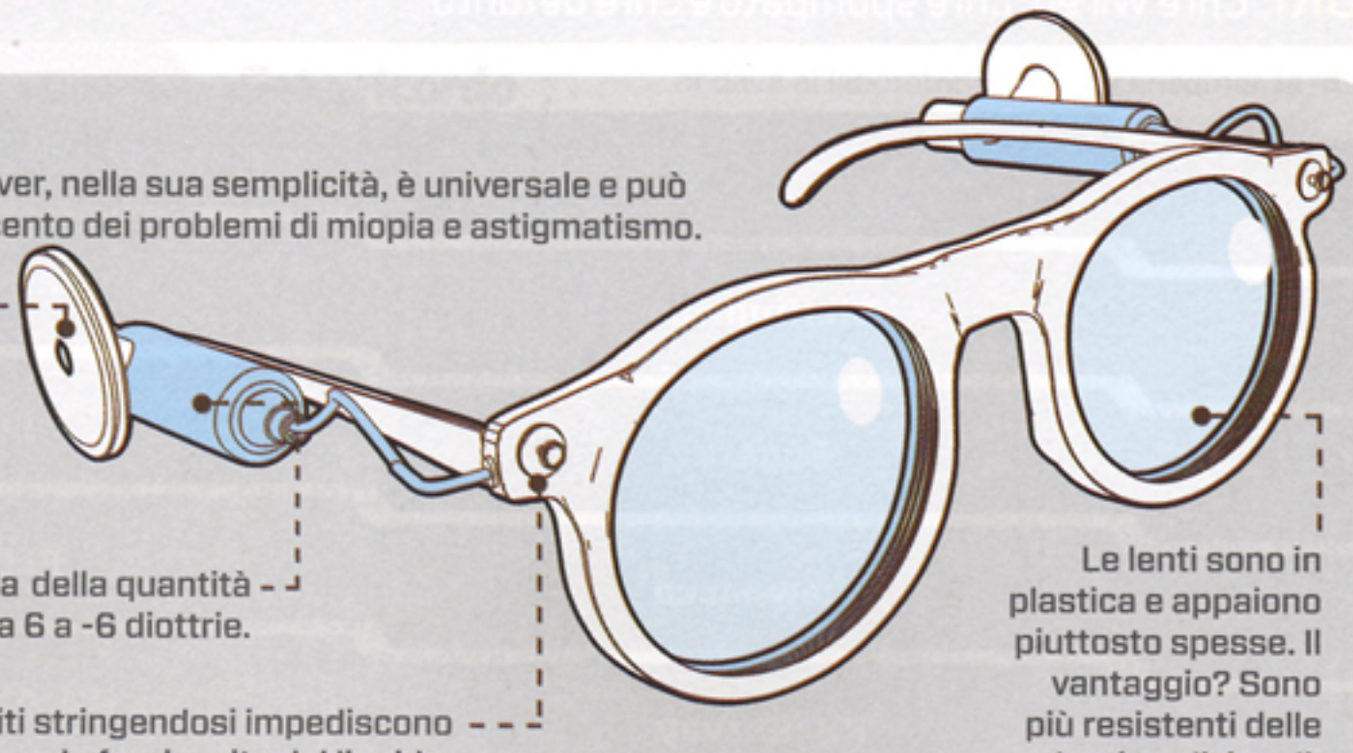
L'IDEA
Josh Silver, un fisico dell'università di Oxford, ha avuto l'intuizione per puro caso mentre disquisiva con un collega sulle lenti ottiche. Si è chiesto: «Possibile che non esista una lente in grado di calibrarsi da sola senza l'aiuto di uno specialista?». Era il lontano 1985 e solo oggi, più di vent'anni dopo, Silver può dire di avere una risposta.

L'INVENTORE
Josh Silver è responsabile di un gruppo di studio al dipartimento di fisica atomica dell'università di Oxford. Si occupa di dare la vista agli africani dal 1996, anno in cui ha fondato l'associazione no-profit *Adaptive Eyewear*.

COME FUNZIONA
Silver si è basato su un principio secondo il quale più una lente è ingrossata e più è potente. Le lenti dei suoi occhiali sono in plastica molto spessa e al loro interno ospitano due sacche piene di fluido, ciascuna delle quali è collegata a una piccola siringa assicurata su una stanghetta. Chi indossa l'occhiale regola attraverso le siringhe la quantità di fluido da immettere in ciascuna lente, variandone così a poco a poco la gradazione. Quando si è soddisfatti della propria visione si sigillano le sacche stringendo le due piccole viti ai lati della montatura. Le siringhe sono smontabili e a questo punto si avranno dei normalissimi occhiali.

PER CHI
Nel mondo circa il 40 per cento della popolazione ha bisogno di occhiali. In paesi come il Niger, il Malawi o la Tanzania per ogni medico ci sono circa 50mila abitanti da curare. L'accesso a una visita oculistica è impossibile per enormi parti della popolazione africana. Per sarti, pescatori e lavoratori di vario tipo, perdere diottrie può equivalere a perdere il lavoro. Dare a tutti la possibilità di vedere può aiutare anche l'alfabetizzazione di aree immense. L'obiettivo ambizioso di Silver è quello di arrivare a distribuire, nel breve-medio periodo, 100 milioni di paia d'occhiali l'anno. — D.C.

Fiat lux!
La tecnologia di Silver, nella sua semplicità, è universale e può risolvere il 90 per cento dei problemi di miopia e astigmatismo.



SOLO CARNE ITALIANA

di Gianluca Nicoletti*

L'alcova dello sceicco

Solo per caso all'università della Calabria è stata progettata l'alcova delle Mille e una notte. Il professor Maurizio Mazzupappa, del dipartimento di Meccanica, tempo fa lavorava a un progetto di macchina per la realtà virtuale. Si è accorto però che la "scatola" del congegno che doveva servire a vedere in 3D reperti da museo assomigliava tanto a un letto a baldacchino. È nato così Hi-can (*High Fidelity Canopy*), lo scannatoio ad altissima tecnologia. Edoardo Carlino, specializzato in industrial design, trasforma la ferraglia in un raffinato oggetto, gli ingegneri dell'università provvedono ad attrezzarlo di videoproiettore e schermo motorizzato a tendina. Ci incastonano un computer media-center, l'impianto stereo, la console Xbox, un'illuminazione soft e una centralina per il controllo ambientale. Il prototipo viene portato a una fiera del mobile nell'Emirato di Dubai. Ed è l'apoteosi; quel letto a baldacchino dalle mille lussurie tecnologiche manda in visibilio gli sceicchi. Già sono migliaia gli ordini on line. Tra le personalizzazioni sultanesche più richieste il materasso ad acqua e l'ampliamento della superficie "operativa", perché a loro due piazze non bastano. Si parla pure di rifiniture in oro. La "Ferrari dei letti" dovrebbe costare circa 30mila euro. Ci si può chiudere dentro come in un bozzolo, il controllo domotico permette persino la rilevazione a distanza di gas narcotico e indesiderate presenze attorno al nido d'amore.

* Giornalista, scrittore e conduttore radiofonico (gnicoletti@wired.it)

ILLUSTRAZIONE DI Mirco Tangherlini